

BUROCRAZIA

Fallimenti, al Sud servono fino a 15 anni

► La burocrazia in Italia non si paga solo quando si cerca di fare impresa, ma anche quando ci si trova a doverne gestire il tracollo. L'intera procedura di un fallimento di una impresa nel Sud d'Italia dura in media circa 4.900 giorni, con picchi che raggiungono anche 5.700 giorni, oltre 15 anni. Sempre nel Mezzogiorno, poi, secondo il Centro studi di Unimpresa, servono 2.890 giorni per concludere una procedura esecutiva immobiliare.

Tempi che si riducono drasticamente sia al Centro (3.300 giorni per un fallimento e 1.650 giorni per una esecuzione immobiliare), sia al Nord, dove il fallimento di una impresa si porta a termine in 2.700 giorni e una esecuzione immobiliare si snoda nell'arco di 1.200 giorni. «La lentezza della giustizia civile ha un peso enorme nell'andamento del nostro Prodotto interno lordo: c'è un costo diretto, misurato nel tempo impiegato dall'imprenditore nella burocrazia e, nello specifico, nei tribunali, e poi c'è un costo indiretto, da misurare nei mancati investimenti, sia quelli interni, sia soprattutto quelli esteri», rimarca il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

Per quanto riguarda le procedure esecutive immobiliari, nel Mezzogiorno e nelle Isole si registrano tempi medi pari a 2.700 giorni (ma si arriva fino a 3.150); nelle zone centrali del Paese 1.700 giorni (si arriva fino a 2.100), al Nord si scende a 1.200 giorni (al massimo 1.500).

Se si parla invece dell'efficienza della giustizia civile, Unimpresa segnala un calo dei fascicoli complessivi, che tuttavia non sembra aver accelerato i tempi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

